

LA MEMORIA DELLA MEMORIA

*p. Maurizio Brioli crs.
Roma, 3 novembre 2009.*

Le vicende di Biblioteche e Archivi somaschi dalla fine del '700 ad oggi.

La dispersione di molti archivi somaschi, anche senza dover incolpare in modo assoluto ed esclusivo la soppressione napoleonica del 1798/1810 e quella del governo italiano del 1866/70, causò la perdita di molto materiale e la scomparsa di ricche biblioteche nelle quali, oltre ai libri stampati, erano conservati manoscritti delle opere dei nostri religiosi somaschi. Per quanto riguarda invece l'incameramento dei beni durante il 1810, possiamo stimarci fortunati se tanto materiale confluì negli archivi di Stato di Milano, Torino, Genova, Napoli, Venezia ecc. dove, oggi, con l'aiuto di sistematici cataloghi è facile reperire ciò che interessa le istituzioni somasche.

La perdita di tanto tesoro culturale e storico a cui, autori antichi come l'Arise, il Piccinnelli, l'Argelati e altri, tanto spesso si rivolsero, resta comunque un fatto assai lacrimevole e umiliante per tutta il nostro universo letterario e religioso. Ricordo in modo particolare la ricchezza della biblioteca di S. Pietro in Monforte di Milano, il noto Archivio Monforziano a cui, come consta dalle eruditissime note, l'autore della Vita del padre Angiolo Marco Gambarana attinse abbondantemente durante il XVIII secolo.

Essa fu svenduta e dispersa quando la Casa venne soppressa l'anno 1784 e i religiosi si trasferirono in S. Girolamo di Milano che del resto seguì medesima sorte nel 1797 per volere del governo democratico.

Stessa sorte toccò alla biblioteca di S. Lucia di Cremona il cui prezioso contenuto ci è attestato, fra gli altri, dall'Arise autore della "Cremona Litterata", mentre analoghe riflessioni si possono fare per la biblioteca di S. Maria Segreta di Milano, per quella del Collegio di Fossano o per quella del Collegio di Casale Monferrato (1).

Le vittime del XVIII secolo furono dunque molte. Come tralasciare ad esempio la biblioteca di S. Spirito di Genova che, soppressa l'anno 1797, non ebbe modo di confluire se non in parte, nella Casa di S. Maria Maddalena la quale, a sua volta, subì, tra alterne vicende la distruzione e che ancora sussiste distintamente dall'Archivio Storico che in questa Casa risiedeva?

Fu una carneficina!

Ma a questo punto ritengo doveroso elencare alcune biblioteche che, in queste vicende negative, mantennero comunque una certa preminenza, costituirono, come ancora oggi continuano a fare, veri punti di riferimento per ogni studioso o letterato che sia.

Intendo parlare della Biblioteca di S. Maria della Salute a Venezia, di S. Maiolo di Pavia, di S. Biagio in Montecitorio a Roma, di Casa Madre di Somasca, dei SS. Filippo e Giacomo a Vicenza. e di S. Demetrio del Collegio Macedonio di Napoli.

Di queste darò pertanto alcuni cenni storici.

S. Maria della Salute di Venezia:

ha una storia interessante che la colloca tra le migliori biblioteche della città. Il suo catalogo è in 17 volumi manoscritti, compilati a metà del '700 da padre Marco Poletti e tutt'oggi conservati alla Marciana (2); eccettuate poche sottrazione imposte durante il periodo napoleonico a vantaggio della Marciana stessa (3), ancora corrisponde al reale contenuto della Salute. Nella Sala Monico, adiacente la biblioteca, si conservano infatti manoscritti dei Somaschi della Salute e del Seminario patriarcale di Murano, libri degli Atti del Seminario e molti manoscritti di padre Pujati da lui lasciati in eredità al padre Moschini Gian Antonio, bibliotecario e prefetto degli Studi alla Salute. Altri documenti invece furono mandati attorno al 1825 dal detto padre Moschini alla Casa somasca di SS. Nicola e Biagio ai Cesarini a Roma in dono ed ora si trovano nell'Archivio Storico della Maddalena di Genova, riconoscibili da una particolare e uniforme rilegatura. Qui alla Salute lavorarono con impegno e distinzione i bibliotecari (4) padre Pier Caterino Zeno, fratello di Apostolo Zeno, che tante notizie trasse da quei volumi per il suo "Giornale dei Letterati"; poi il padre. Jacopo Paitoni, autore della "Biblioteca dei volgarizzatori" e in ultimo il citato padre Moschini che, fino all'anno della sua morte (1840) la diresse lasciando

poi in eredità alla biblioteca dei PP. Francescani di S. Francesco all'Isola (isoletta posta nella laguna di Venezia) molte opere da lui raccolte e un ricco epistolario personale. tra cui un ampio carteggio di uomini illustri. Di tutti questi depositi e di altri custoditi alla Marciana e alla Biblioteca Correr, si ha l'elenco e la trascrizione nell'Archivio Generalizio in Roma (d'ora in poi: AGCRS = Archivio Generalizio Chierici Regolari Somaschi).

La Casa Madre di Somasca:

possedeva e possiede tuttora un buon Archivio (ACM = Archivio Casa Madre) nel quale sono conservate le prime cinque lettere di S. Girolamo, alcuni documenti risalenti alla prima origine dell'Ordine, come il famoso manoscritto 30 o <Libro delle Proposte> (6) e altri che, in modo particolare, riguardano la casa di Somasca e le case della Provincia Lombardo-Veneta dal 1847 al 1960 circa. Molti atti relativi all'Ordine sono stati trasferiti nel 1829 per decisione del Capitolo Generale (e nei primi anni del '900 per opera del padre Angelo Stoppiglia, Preposito Generale e fine archivista) alla Casa somasca della Maddalena di Genova. L'origine della Biblioteca di Somasca risale al secolo XVI; essa contiene i testi usati nella scuola dei "pauperum Somaschae" del '500 (7); il catalogo di tutti i 700 volumi, secondo il regesto del 1599 conservato all'Archivio Vaticano, è stato illustrato da padre Marco Tentorio in un suo volume (8).

La Casa professa di S. Maiolo di Pavia:

custodiva l'Archivio Generale dell'Ordine, destinato in modo particolare a conservare i registri ufficiali, come per esempio gli Atti dei Capitoli Generali. Per un decreto dell'Ordine nessuno vi aveva accesso, neppure i Superiori Maggiori e i documenti potevano essere estratti e consultati solo con l'uso di due chiavi, di cui una stava in mano all'archivista e l'altra al Preposito Generale o al Procuratore Generale. A questo Archivio dovevano essere trasmessi tutti i documenti ufficiali delle Provincie e della Procura Generale (che aveva sede in Roma), perchè di tutti questi si doveva redigere doppia copia. Quando a metà del sec. XVIII la casa professa fu trasferita da S. Maiolo alla Colombina, sempre a Pavia, nuovamente riedificata con il nome di S. Maiolo Nuovo, anche l'Archivio Generale fu trasferito e ivi rimase fino alla soppressione dell'aprile 1810. I funzionari governativi compirono il sequestro nello spazio di poche ore e l'archivista padre Luigi Quarti fece appena in tempo a mettere in salvo solo alcuni sacchi di documenti importanti nei locali del Seminario di Pavia, dove egli stesso si trasferì. Dopo alcuni anni, questi furono mandati dallo stesso padre Quarti a Somasca e da lì, per decreto del Capitolo Generale del 1829, alla Casa della Maddalena di Genova dove giacquero in semplice deposito fino al principio del '900. Poca cosa in proporzione al vasto materiale che costituiva l'Archivio Generale di S. Maiolo! Questo fu invece raccolto per la maggior parte nell'Archivio di Stato di Milano, dove ancor oggi è reperibile in vari fondi (9).

La Casa professa dei SS. Filippo e Giacomo di Vicenza:

fu chiusa l'anno 1774 per la legge veneta di soppressione dei conventini e oggi ospita la Biblioteca Civica Bertoliana; possedeva una vastissima raccolta di opere manoscritte soprattutto dei padri somaschi veneti. Alcune di queste, compresi i libri degli Atti, confluirono nella Casa di S. Maria della Salute di Venezia ed ora si trovano conservate in alcuni faldoni presso l'Archivio di Stato di Venezia nelle cartelle della Salute. Nei locali superiori invece è conservata ancora, in scaffali d'epoca, l'antica biblioteca, che sarebbe feconda alla consultazione qualora se ne possedesse un catalogo (10).

Le Case di Napoli:

erano pure dotate di buone biblioteche secondo il prescritto delle Costituzioni e Regole somasche, ma in modo particolare la Casa dei SS. Demetrio e Bonifacio e il Collegio Macedonio o di S. Lucia. Le dure traversie, che dal 1799 al 1810 depauperarono ed annullarono le case della Provincia Napoletana, causarono anche la dispersione dei loro patrimoni culturali. Però buona parte del tesoro archivistico confluì nell'Archivio di S. Martino, ora Archivio di Stato. Vi sono molti documenti riguardanti il periodo del generalato del padre Lodovasio napoletano nei primi anni del '700 e carte varie e registri di amministrazione (11).

In S. Biagio in Montecitorio di Roma:

fino al 1656, poi in SS. Nicola e Biagio ai Cesarini fino al 1846, poi a S. Girolamo della Carità sino al 1929, e infine a S. Alessio sull'Aventino fino al 1970 ca., ebbe sede la Procura Generale dell'Ordine. L'Archivio era particolarmente dotato di carte e documenti ufficiali. Quel che rimane dopo le dispersioni del periodo napoleonico e del 1860-70 fu trasferito negli anni settanta del '900 da padre Tentorio nell'Archivio Storico alla Maddalena di Genova (ora a Roma), compresi gli Atti della Procura Generale e gli Atti delle case della Provincia Romana. Ma il materiale più antico, consistente soprattutto in corrispondenze dalle varie sedi nei secoli XVI e

XVII, si conserva in 18 farraginosi faldoni nell' Archivio Segreto Vaticano (fondo Somaschi) dove furono depositati di ritorno da Parigi a seguito dell'incameramento napoleonico del 1798.

Il Collegio Clementino di Roma:

da rimpiangersi la dispersione della celebre Biblioteca, avvenuta l'anno 1874 con la soppressione dell'antico e prestigioso plurisecolare Collegio; oggi i volumi a stampa sono sparpagliati nelle varie biblioteche romane, Biblioteca Casanatense, Angelica, Alessandrina, Vaticana, soprattutto nella Biblioteca Nazionale Centrale (a Castro Pretorio), anche se la scomparsa di molti manoscritti letterari di cui il Clementino era ricco resta purtroppo un dato di fatto che la presenza di parte del materiale nella Biblioteca Civica di S. Severino nelle Marche non può certo sminuire (12).

Il Collegio S. Antonio di Lugano:

nel Canton Ticino della Svizzera: più felice sorte incontrò la sua Biblioteca, essendo soppresso il Collegio nel 1852; era anch'essa ricca di molti manoscritti. Conflui nella Biblioteca Cantonale di Lugano dove i volumi sono facilmente reperibili e contrassegnati in base anche ai cataloghi conservati nel nostro Archivio Storico della Maddalena di Genova, ora a Roma (13).

Il Collegio Gallio di Como:

nella sua Biblioteca è conservata parte dell'antico fondo, studiato recentemente dallo Zoli (14) e il patrimonio librario, arricchitosi già nel sec. XIX, ancora oggi va continuamente ampliandosi con decente sistemazione. Nel Collegio esiste anche, in sede separata, l' Archivio dell' Opera Pia Gallio, molto ricco di pergamene, dotato di particolari cataloghi.

Fonti:

Le fonti da cui si sono ricavate le notizie sono le seguenti:

- Paltrinieri Ottavio crs., *Notizie di storia letteraria dei PP. Somaschi dalle origini al principio del seo. XIX raccolte da P. O. Paltrinieri* (AGCRS, 39-20).
- Paltrinieri Ottavio crs., *Elogio del nobile e pontificio Collegio Clementino di Roma*. Roma, Fulgoni, 1795.
- Alcaini Giovanni crs., *Memorie storiche C.R.S. Biografie*, voll. 2 mss., 1910 (AGCRS, 212-34).
- Cevasco Giacomo crs., *Breviario storico di religiosi illustri della Congregazione Somasca*. Genova, Tipografia della Gioventù 1898 (a cura di Moizo Carlo crs.; l'edizione originale fu stampata in latino a Vercelli nel 1744).
- Oldelli Gian Alfonso, *Dizionario storico ragionato degli uomini illustri del Canton Ticino*. Lugano, Veladini, 1807.
- Argelati Filippo, *Bibliotheca scriptorum Mediolanensium*. Milano 1745.
- Arisi Francesco, *Cremona litterata*, voll. 3. Cremona, 1742.
- Piccinelli Filippo, *Ateneo dei letterati milanesi*. Milano 1670 (AGCRS, 218-62).
- Stoppiglia Angelo Maria crs., *Statistica dei PP. Somaschi*, voll. 3. Genova 1934 ss.
- Stoppiglia Angelo Maria crs., *Bibliografia di S. Girolamo Emiliani*. Genova, Derelitti 1917.
- Baruffaldi Girolamo, *De poetis ferrariensibus*. Ferrara, 1698.
- *Nuovo dizionario storico* composto dalla Società dei Letterati in Francia e tradotto in italiano, voll. 66. Bassano 1796 ss.

Note:

- (1) Cfr. Tentorio Marco crs., *Della biblioteca del Collegio Trevisio di Casale Monferrato dei PP. Somaschi*, in: M.Tentorio - Lucia Moreschi, *Per la storia dei PP. Somaschi in Como*. Como, New Presse 1980, vol. II.
- (2) Cfr. Catalogo dei libri a stampa della biblioteca dei Ch. Reg. Somaschi (293-310 / 7255-724).
- (3) Cfr. La Cute Pietro, *Le vicende delle biblioteche monastiche veneziane dopo la soppressione napoleonica*. Venezia 1929.
- (4) I bibliotecari venivano eletti dai Superiori Maggiori con un particolare incarico di responsabilità.
- (5) Notizie sui bibliotecari somaschi del '700 si hanno in: Moschini Gian Antonio crs., *Storia della letteratura veneziana nel sec. XVIII*. Venezia, Palese, 1806-1808, voll-4.
- (6) Secondo la numerazione data a Somasca dal padre Carmine Gioia crs. ad un gruppo di oggetti (tra cui mss. e libri a stampa) da lui collocati in Casa Madre in una sala in cui aveva nel 1915 circa creato un piccolo Museo dedicato a S. Girolamo.
- (7) Cfr. Pigato G.B. crs., *La formazione spirituale dei compagni di S. Girolamo Miani*. in: Rivista della Congregazione Somasca, novembre 1939, pag. 300.
- (8) Tentorio Marco crs., *Somasca (da S. Girolamo al 1850)*. Como, New Press 1984, cap.IX, pag. 55.
- (9) La distinta di tale materiale è conservata nei registri dell' Archivio Generalizio in Roma. Le opere dei Somaschi comunque, collocate nell'archivio di S. Maiolo, sono andate distrutte o disperse.

(10) Cfr. Bertolan - Rumor, *La biblioteca Bertoliana di Vicenza*. Vicenza 1893.

(11) Cfr. Archivio Segreto Vaticano, fondo Somaschi, pacco 14 (AGCRS, Nap. 167e). Cfr. Coniglio Giuseppe, *Gli Archivi dei monasteri soppressi napoletani nell' Archivio di Stato di Napoli*. in: *Rassegna degli Archivi di Stato*, anno XIX, n. 1, 1959, pag. 103.

(12) Antichi manoscritti per incuria dei Superiori furono asportati da alcuni religiosi a proprio uso e consumo e non furono più restituiti.

(13) Cfr. Catalogo dei libri esistenti nella libreria del Collegio di S. Antonio dei RR.PP. Somaschi di Lugano 1841 (AGCRS, A-37).

(14) Cfr. Zoli Maurizio, *La biblioteca del Collegio Tolomeo Gallio di Como*. Milano 1976 (tesi di laurea, in AGCRS, T.L. 295-136).

Storia dell' Archivio Generale e dell' Archivio della Procura Generale.

Di seguito, in ordine cronologico, si sono registrate una serie di notizie relative alle vicende, spostamenti, ricollocazioni ecc. dei due archivi principali della Congregazione: quello generale e quello della Procura Generale.

1566/69 Entrano i Somaschi nel Collegio di S. Maiolo in Pavia (1566/69-1796). Fu da subito la sede dell'archivio della Congregazione (Archivio Generale)

1573 inizia la casa di S. Biagio in Montecitorio a Roma: fu sin dall'inizio sede del Procuratore Generale (Tentorio in: RC 104/1946, pagg. 140-141).

1599 Vengono stesi gli indici mss. delle tre biblioteche o librerie del Collegio Clementino e di S. Biagio in Montecitorio a Roma, e di S. Maiolo sede dell'archivio generale a Pavia (Vaticano, Biblioteca Apostolica, cod. Vat. lat. 11275, cc. 1-47: Pavia – S. Maiolo; cc. 259-282: Roma - S. Biagio in Montecitorio; cc. n.n. dopo la c. 403: Roma - Collegio Clementino; cf. Pellegrini in: Somascha 1/1976, pag. 24-25).

1685 Gli Atti dei Capitoli Generali (vol. 2) parlano sotto quest'anno dell'Archivio (cf. Acta Congregationis, anno 1685: “Si raccolse li 13 maggio il Definitorio in S. Maria Segreta di Milano ... Decreto per la custodia del pubblico Archivio di Pavia, la cui chiave sia conservata da un Vocale ...”).

1695 L' Archivio della Procura Generale passa da S. Biagio in Montecitorio ai SS. Nicola e Biagio ai Cesarini (che divenne la nuova residenza del Procuratore Generale; cf. Tentorio in: RC 104/1946, pag. 143).

1701 Negli anni 1701-1710 l'incarico di Procuratore Generale fu disgiunto da quello di Postulatore Generale (che fu il p. Gregorio D' Aste crs.): gli atti per la causa di Beatificazione di S. Girolamo erano presso il Postulatore e vennero poi depositati nell' Archivio della Procura Generale (cf. “Atti e notizie per la Causa ecc.”, pag. 26, in: Archivio della Procura Generale, VI-Q-3; cf. Pellegrini in: RC 126/1958, pag. 294 nota 6).

1704 Procuratore Generale fu nel triennio (1704-7) il p. Lodovasio G.B. crs., che in questo primo triennio riordinò completamente l' Archivio della Procura Generale (cf. Pellegrini in: RC 126/1958, pag. 289-293 con regesto dell' Archivio stesso).

1735 Gli Atti dei capp. Genn. (vol. 2) parlano sotto quest'anno dell'Archivio Generale (cf. Acta Congregationis anno 1735: “Si raccolse in quest'anno il Capitolo Generale in S. Giorgio di Novi ... Decreto che al P. Lett. D. Francesco Baldini si trasmettano in Roma dalli Superiori locali tutte le Bolle e Instrumenti spettanti alla fondazione de' Collegj per darle alle stampe ...”).

1739 Gli Atti dei capp. Genn. (vol. 2) parlano sotto quest'anno dell'Archivio Generale (gli Acta Congregationis si fermano al 1736 ...).

1767 da S. Maiolo Vecchio (ora sede dell'Archivio di Stato di Pavia, ndr.) i Padri traslocarono nei locali di S. Maiolo nuovo (edificato ingrandendo un po' l'area della Colombina - S. Spirito).

1799 Vasto saccheggio dell'archivio (Generale o solo amministrativo della casa, o entrambi?) della casa professa di S. Maiolo di Pavia in occasione del famoso sacco di Pavia. Successivamente p. Girolamo Mazzucchelli (che sarà poi superiore a Somasca dal 1805 al 1809 riordinò quanto era rimasto.

1810 (11 maggio 1810) soppressione generale degli Ordini religiosi; le carte cadute in mano al Governo (cioè l'archivio amministrativo di S. Maiolo, che i nostri padri saggiamente tenevano distinto dall'Archivio Generale) si trovano ancora fortunatamente all'Arch. Stato di Milano; il p. Quarti buttò tutto il resto (cioè quanto il p. Mazzucchelli precedentemente era riuscito a salvare e riordinare dell'Archivio Generale) in sacchi, e li portò con sé nel Seminario di Pavia dove si ritirò; e li consegnò poi alla casa di Somasca...ma non subito, bensì 14 anni dopo!

1823 La Congregazione, col nulla osta del Governo (Austriaco, per Somasca, con decreto del 17 agosto 1823), rinasce.

1824 Il p. Quarti affida i due sacchi contenenti l'archivio di S. Maiolo al p. Varesi (che era rettore della Colombina di Pavia al momento della soppressione del 1810).

1825 (2 agosto 1825) p. Varesi Giuseppe (che era rettore dell'orfanotrofio della Colombina di Pavia al momento della soppressione del 1810) si premura di far pervenire al p. Canziani (superiore di Somasca dal 1820 al 1826) quel che rimaneva dell'archivio di S. Maiolo e scrive: <Riceverete in due sacchi l'archivio di S. Maiolo, che nello scorso anno mi è stato affidato dal p. Quarti...>.

1829 (maggio) Decreto del Cap. Generale celebrato a Genova alla Maddalena: <7° Considerando che, perduto il Collegio di S. Maiolo di Pavia in cui dalle nostre Costituzioni era stabilito l'archivio della Congregazione, è necessario rimettere l'archivio medesimo in altro collegio, dove si ripongano e si custodiscano gli Atti dei Capp. e Deff. Generali, le carte autentiche della Professione di ciascun religioso e gli altri documenti e registri che interessano l'intero corpo della Congregazione, è stato fissato a tale oggetto il collegio di S. M. Maddalena di Genova>. Il Catalogo di quanto è stato trasferito da Somasca a Genova il 28/08/1829 si trova in AGCRS, CRS 832.

1832 (maggio) Cap. Generale: "Che nella Procura Generale di Roma si custodiscano e perciò si trasportino le carte e i documenti degli affari della Congregazione in genere¹, gli Atti dei Capp. Generali, gli stromenti, Brevi e tutt'altro riguardante ogni collegio della medesima, affinché il Procuratore Generale possa avere tutto alla mano secondo il prescritto delle Costituzioni lib. 1, cap. 16, n. 13".

(novembre) Cap. Generale: "Nell'archivio della Procura Generale² in Roma si custodiscano, epperò vi si trasmettano le carte e i documenti riguardanti gli affari di tutta la Congregazione in genere e di ogni collegio a tenore delle Costituzioni lib. 1, cap. 16, n. 13"³.

1834 Nel gennaio 1834 i Somaschi (che in vista della concessione pontificia dell'aprile 1833 si apprestavano a chiudere in Roma l'antica casa professa dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini per passare a S. Alessio) vendevano una parte del locale e nel marzo 1834 traasferivano la loro ricca biblioteca al Clementino. Tutto questo in attesa di potersi trasferire all' Aventino in S. Alessio (Tentorio in: RC 104/1946, pag. 146).

1846 Viene sciolta il 19 dicembre 1846 la famiglia religiosa dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini e tutti (padri e novizi) passano a formare la famiglia di S. Alessio (Tentorio in: RC 104/1946, pag. 147).

(Qui in mezzo ci andrebbe la soppressione del 1870 e ciò che p. Sandrini fece per salvare i libri e l'archivio generale, della procura e del Clementino ecc.; si leggano accuratamente i suoi Diari e le sue lettere ecc.)

1914 Il Cap. Generale stabilisce che tutto questo materiale venga custodito nell'archivio generale di Genova; all'opera fu deputato il p. Stoppiglia e in quell'anno gli fu affidata ufficialmente la custodia dell'archivio (anche se già dal 1910 il p. Stoppiglia aveva iniziato una seria opera di catalogazione del materiale archivistico ivi conservato, con permesso accordatogli dall'allora Preposito Generale al quale aveva scritto in merito).

Dal 1914 al 1920 e anche dopo, è superiore a Somasca p. Carmine Gioia (cf. necrologio in RC 1931, 325 e 388), che fa due cose importanti: inizia il Bollettino del Santuario nel 1915, e mette assieme quello che si chiamerà "Museo" con oggetti, quadri, mss. e altre cose riguardanti S. Girolamo (compreso il Ms. 30!). Buon raccoglitore, meno male!

1926 Il Cap. Generale decreta⁴: "Allo scopo di radunare e conservare le sparse memorie della nostra Congregazione, che formano per noi il più sacro e prezioso patrimonio, si prescrive che in tutte le case e da tutti i religiosi si cerchi con nobile gara di riparare per quanto è possibile alle dannose vicende del passato, raccogliendo dovunque, anche da estranei, pubblicazioni o manoscritti dovuti all'ingegno e allo studio dei nostri confratelli, nonchè ritratti, disegni, stampe, incisioni, fotografie, opere di qualunque genere, monografie e perfino articoli di riviste o di giornali che ad essi si riferiscano o ad altri dei nostri che si resero eminenti per virtù o per fatti degni di ricordanza; e tutto questo materiale - a procurare il quale potrà concorrere la cassa

¹significa: riguardanti gli affari trattati dal Procuratore Generale con la Santa Sede e con le Congregazioni della Curia Romana, compresi i processi per la beatificazione e canonizzazione di S. Girolamo.

²L'archivio della Procura si trova attualmente in gran parte all'Archivio Segreto Vaticano; a Roma in AGCRS si conserva il catalogo ms eseguito da p. Tentorio.

³A Roma in AGCRS si conservano pure le copie degli Atti dei Capp. Generali estratti dal Libro Ufficiale per mano del Cancelliere, firmate dal Prep. Generale e legalizzate, e mandati a Roma a uso del Procuratore Generale (AGCRS, C 31...C 42). Le antiche nostre CC.RR. (lib. I, cap. 16, n. 13) recitavano: "Procurator Generalis Bullas authenticas, et instrumenta foundationis, ereptionis et acceptationis quorumcumque locorum Congregationis nostrae apud se habebit...".

⁴cf. RC 11-12(1926)7.

comune - venga gelosamente custodito e tenuto pronto per la visita che farà alle case il r.mo padre Generale, il quale provvederà a sistemarlo negli archivi principali della Congregazione".

In questi anni il p. Stoppiglia, con le dovute facoltà, trasferì dall'archivio provinciale di Somasca e dall'archivio della Procura di S. Alessio molti documenti a Genova, per i suoi studi.

1926-1932 interessanti lettere del p. Zambarelli Preposito Generale nelle quali parla degli spostamenti da lui fatti fare dell' Archivio della Procura Generale e della biblioteca da S. Girolamo della Carità in Roma rispettivamente a S. Alessio e a S. Maria in Aquiro (sono elencate di seguito alcune note di spoglio estratte dai due volumi rilegati che custodiscono le minute delle lettere scritte dal neoletto preposito generale (Epistolario Zambarelli, minute, Vol. I: 1926-1928; Vol. II: 1929-1932); si trovano per ora in AGCRS, privi di catalogazione):

“(13 febbraio 1927, da Como a p. Stoppiglia crs., Vicario Generale, alla Maddalena di Genova) ... A Milano (nei giorni scorsi, ndr.) ho veduto l' Archivio di Stato dove ci sono molti documenti relativi alle nostre case di Lombardia. Ho dato incarico al p. Tagliaferro (rettore dell' Istituto Usuelli in Milano, ndr.) di prendere esatta nota di tutti, e lo stesso farò - incaricando altre persone - per gli archivi di Roma, di Torino, di Napoli, di Genova per il quale penserà la P.V. R.ma, e di Venezia dove so che presso il Seminario si conserva ancora il nostro archivio di S. Maria della Salute, e che vorrei tentare di riottenere alla nostra Congregazione nella propizia circostanza del IV Centenario della nostra fondazione, che sarà il prossimo 1928 ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(24 marzo 1927, da Roma a p. Stoppiglia crs., Vicario Generale, alla Maddalena di Genova) ... Mi rallegro no V.P. R.ma per l'acquisto di quel quadro di S. Girolamo che vidi anch'io, e che ha pagato davvero assai poco, essendo del '700 e di un artista di valore. E' prudente cosa per ora - come ha già pensato - di non farne parola, per timore che se ne possa conoscere l'entità ed essere riscattato. Potrà ricordarlo sulla nostra Rivista a tempo più opportuno. La ringrazio poi delle indicazioni che mi ha favorito circa il nostro archivio di Venezia. Tenterò di poter riscattare, se sarà possibile, quella parte che è tuttora presso il Seminario Patriarcale: intanto presso il R. Archivio di Milano e quello di Napoli sto facendo preparare un catalogo di tutti i documenti che ci riguardano, e lo stesso ho intenzione di fare presso gli archivi di altre città ove furono le nostre case. Così si verrà preparando un ricco materiale storico che gioverà ricordare in occasione del prossimo IV Centenario della fondazione del nostro Ordine, che ricorre l'anno venturo ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(8 aprile 1927, da Roma a mons. Pasquale Gioia crs. vescovo di Molfetta - Giovinazzo - Terlizzi) ... Celebrazione del IV Centenario della fondazione del nostro Ordine. Per tale avvenimento ho poi altre idee che spero realizzare, cioè: ...

3. ricerca e indicazione di tutti i documenti che riguardano la Congregazione, attualmente presso i Regi Archivi di Stato;

4. richiesta di restituzione del nostro Archivio di Venezia, ora presso il Seminario Patriarcale;

Che gliene pare di queste idee? ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(15 aprile 1927, da Roma a p. Stoppiglia crs., Vicario Generale, a Genova) ... Quando potrà, la prego di cominciare a prendere nota di tutti i documenti relativi alla nostra Congregazione che sono presso il R. Archivio di Stato di Genova. Così sto facendo (cioè ho cominciato appena) presso gli Archivi delle altre città ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(21 luglio 1927, da Roma a p. Muzzitelli crs., Procuratore Generale, a S. Girolamo della Carità in Roma) ... Le rinnovo la preghiera (nel suo viaggio a Venezia ...) di adoperarsi presso l' Istituto Manin o presso l'altro alle Zattere (Gesuati, ndr.) per ottenere quanto materiale d'archivio o di biblioteca potrà rintracciare, già appartenente alla nostra Congregazione; e di fare in modo che il tutto ci venga restituito, in considerazione che tutto quel materiale che per altri è estraneo e a nulla serve, per noi e per la nostra storia può essere prezioso, e sarà un bell'acquisto per la Congregazione, specialmente in questa circostanza del vicino IV Centenario della sua fondazione. Voglia poi recarsi dall' E.mo Cardinale Patriarca e chiedergli umilmente anche in mio nome che tutti i documenti di archivio che a noi si riferiscono e che - a quanto sembra - furono lasciati all' Archivio del Seminario nella soppressione napoleonica del 1810, ci siano anch'essi generosamente restituiti, o almeno una raccolta voluminosa di necrologi e un'altra di fedeli di nascita di molti nostri Padri, nonché altre cose che si dice trovarsi presso la biblioteca del Seminario. Insomma veda la P.V. di ricercare e raccogliere il più possibile, inviandomi o facendomi inviare tutto a porto assegnato, e renderà così un nuovo servizio alla nostra amata Congregazione ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(26 luglio 1927, da Roma a p. Tamburrini crs.) ... Ho già fatto cominciare la ricerca e il catalogo dei documenti che ci riguardano e che si trovano attualmente presso il R. Archivio di Stato di Roma ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(4 agosto 1927, da Roma, a p. Francesco Salvatore crs. prevosto di Somasca) ... Se il p. Gatta ha finito di riordinare la biblioteca, digli che avrei piacere se mi facesse un catalogo delle opere e dei manoscritti dei nostri Padri, dicendone in due parole il contenuto ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(27 agosto 1927, da Roma al p. Camperi crs. a S. Maria in Aquiro) ... le concedo di recarsi un po' in famiglia. Se le fosse possibile, avrei piacere che in quel frattempo si recasse un giorno a Torino per prendere visione all' Archivio di Stato dei documenti che ci riguardano, e che probabilmente avranno per noi notevole importanza, riferendosi alle varie case che abbiamo avute in Piemonte ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(20 settembre 1927, da Roma al rev. Ch.o Giuseppe De Simone a Bonea di Vico Equense) ... Ti ringrazio pure del favore che mi prometti e che mi sarà molto gradito. I Collegi che noi avevamo a Napoli furono nove, con le denominazioni seguenti: Collegio Macedonio, Collegio Caracciolo, Collegio Capece, Collegio dei Nobili Manso, Collegio della Nunziatella, Collegio Ferdinando, Collegio dei SS. Demetrio e Bonifacio, Orfanotrofio della Pietà dei Turchini, Orfanotrofio di S. Maria di Loreto. Vedi dunque all' Archivio di Stato in Napoli di rintracciare i documenti che si riferiscono ai predetti Istituti, o ai Padri Somaschi, o alle relazioni fra questi e Santa Francesca delle Cinque Piaghe che fu aggregata al nostro Ordine e diretta nello spirito dal nostro padre Bernardo Laviosa (suo biografo), amico del Varano, studioso di Dante e poeta. Con l'aiuto e la guida di qualche persona competente, non ti sarà difficile la ricerca di tali documenti, dei quali poi bisognerebbe che mi indicassi almeno il titolo e, brevissimamente, il contenuto: bramando - se sarà possibile - di farne cenno nella pubblicazione che stiamo preparando per il IV Centenario della fondazione dell' Ordine, che sarà l'anno venturo ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(31 ottobre 1929, da Roma a p. Stoppiglia crs., Vicario Generale, a Genova) ... Siamo alla vigilia di perdere la casa di S. Girolamo della Carità, dove si lavora per trasformarla in un grande istituto per minorenni usciti dal carcere. Ho già pensato per il collocamento degli orfanelli e al più presto cercherò di trasportare a S. Alessio l' Archivio della Procura Generale, la biblioteca e le altre cose che appartengono a noi ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(5 dicembre 1929, da Roma a p. Rissone crs. a Nervi) ... ho fatto già trasportare a S. Alessio l' Archivio della Procura e le suppellettili nostre che si trovavano a S. Girolamo della Carità: in questi giorni si trasferirà la biblioteca. Là (a S. Girolamo della Carità, ndr.) si rimane provvisoriamente, rinnovando la convenzione di tre mesi in tre mesi. Intanto si sta lavorando per la ricerca di una nuova residenza ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(6 dicembre 1929, da Roma a p. Stoppiglia crs., Vicario Generale, a Genova) ... da S. Girolamo della Carità in questi giorni stiamo mettendo al sicuro le cose che appartengono a noi: la biblioteca la trasporteremo a S. Maria in Aquiro; la suppellettile e l' Archivio della Procura sono già a S. Alessio. Ho avuto così occasione di ritrovare, e con vivo compiacimento, i libri degli Atti che V.P. Rev.ma ricercava. Ecco sono i seguenti:

- Atti del Collegio Clementino dal 1654 al 1785 (4 volumi);
- Atti Capitolari del Collegio Clementino dal sett. 1616 al dic. 1653;
- Atti della Casa di S. Biagio a Montecitorio dal 1691 al 1694, e di S. Nicola e Biagio ai Cesarini dal 1694 al 1768;
- Atti Capitolari di S. Nicola e Biagio ai Cesarini dal 1768 al 1784;
- Atti della Casa di S. Nicola e Biagio ai Cesarini dal 1839 al 1846 e di S. Alessio dal 1846 al 1851.

I libri trovati prima e da me portati nella mia ultima venuta a Genova spero che completino la raccolta. Ora mi dica quali le occorrono e qual mezzo adoperare per farglieli avere: certamente dovrebbe essere un mezzo sicuro, altrimenti si profitterà della venuta di qualcuno, per non mettere a rischio tesori così preziosi ...” (Epistolario Zambarelli, minute).

“(8 dicembre 1929, da Roma a p. Segalla crs. alla Maddalena di Genova) ... Penso che Ella farebbe cosa assai utile all' Ordine nostro se nelle ore libere dall' insegnamento e dalle altre sue occupazioni attendesse a compilare una nuova Vita del nostro Santo Fondatore più ampia, critica e completa, come quelle fatte di recente da altri Ordini Religiosi e che sono riuscite opere esaurienti e monumentali. Perché ne abbia una idea e possa almeno seguire il metodo, Le manderò le Vite di alcuni di questi santi, e cioè di S. Francesco di Paola, di S. Antonio Maria Zaccaria e di S. Camillo de Lellis. Ella, che ha già raccolto notizie e documenti attorno alla vita del nostro Fondatore, potrebbe continuare il lavoro raccogliendo ancora tutto il materiale che è reperibile negli Archivi

nostri di Genova, di Somasca e della Procura Generale, nonché negli Archivi di Stato e specialmente in quelli di Venezia e di Milano. Quest'ultimo io ebbi già occasione di vederlo e fui lietamente sorpreso di trovare in esso un ricco materiale raccolto, se non erro, in oltre 60 buste voluminose riguardanti la storia del nostro Ordine ... Reso a Lui (a S. Girolamo, ndr.) questo omaggio doveroso e filiale, potrà poi attendere all'altro importantissimo lavoro, cioè alla Storia dell' Ordine, di cui l'ha già incaricata il recente Capitolo Generale ..." (Epistolario Zambarelli, minute).

“(15 dicembre 1929, da Roma a p. Tagliaferro crs. a Somasca) ... Appena mi sarà possibile le manderò quei libri ascetici che si trovano a S. Girolamo della Carità e potranno servire per il Noviziato ... Ho portato la biblioteca da S. Girolamo a S. Maria in Aquiro e l' Archivio della Procura a S. Alessio, trovando tutti i libri degli Atti del Collegio Clementino e della Casa dei SS. Nicola e Biagio ai Cesarini: un vero tesoro prezioso ..." (Epistolario Zambarelli, minute).

“(27 maggio 1932, da Roma a p. Ceriani a Como, SS. Crocifisso) ... Approvo l'incarico dato al p. Zonta di spedire il mobilio e la biblioteca del Collegio Rosi di Spello a Somasca, e al più presto possibile ..." (Epistolario Zambarelli, minute).

“(28 maggio 1932, da Molfetta, a p. Cerbara Francesco a Foligno, Collegio Sgariglia) ... mi scrive il p. Ceriani che ha delegato il p. Zonta per spedire a Somasca il mobilio e la biblioteca del Collegio Rosi (di Spello, ndr.): ciò confermerà a quel Sig. Commissario Prefettizio che questa volta i Somaschi fanno davvero (sul serio, ndr.) ..." (Epistolario Zambarelli, minute).

1945 Il 18 dicembre 1945 vi è adunanza del Consiglio Generale al SS. Crocifisso di Como (con p. Brusa neo Preposito Generale ad nutum S. Sedis per decreto del 26.11.1945 della S. Congr. de Religiosis): si tratta anche "... della costituzione di una Curia Generale dotata di stabilità e capace di funzionamento regolare ...".

1946 Il 18 luglio 1946 si tiene a Somasca il Consiglio Generale, che fra l'altro emana queste norme e disposizioni (a firma di p. Brusa Preposito Generale; cf. RC 104/1946, pag. 121):

“11. Grande interesse deve suscitare nei nostri lo studio della storia dell' Ordine e della sua tradizione. Pertanto tutti i Religiosi cooperino per quanto possono a questa nobile e santa fatica, seguendo le direttive che verranno all'uopo emanate. Soprattutto però ognuno dei nostri si dedichi a conoscere sempre meglio le cose nostre, per formarsi secondo gli esempi di chi ci ha preceduto nel campo della santità, ed apprendere meglio i mezzi per giovare alle anime”.

1946 Il p. Brusa Preposito Generale da Corbetta nomina il 21 settembre 1946 p. Tentorio custode dell'archivio generale⁵: "Dopo la morte del r.mo p. Stoppiglia che all'archivio storico aveva dedicato tanta parte delle sue intelligenti fatiche, nessuno più fu incaricato in modo particolare di un lavoro così importante...Potendosi ora riprendere, con maggiore sicurezza, anche la ricostruzione dell'archivio e tutta l'attività che ne dipende, il M.R.P. Tentorio è nominato custode dell'archivio storico dell'Ordine...Tale ufficio è da considerarsi come facente parte della Curia Generalizia, e quindi alla dipendenza diretta del r.mo Padre Generale; è compito del custode, dopo il necessario lavoro di riordinamento, provvedere al completamento e funzionamento dell'archivio tenendo contatti e fornendo indicazioni agli studiosi sia dell'Ordine che estranei, secondo le istruzioni particolari già date⁶. Si fa obbligo pertanto ai religiosi che per qualsiasi motivo conservassero documenti dell'archivio generale di provvedere quanto prima alla loro restituzione. Qualora poi fosse ritenuto opportuno che qualche documento delle singole case o delle Provincie sia depositato all'archivio generale, il superiore procederà alla consegna dopo aver ricevuto autorizzazione in iscritto della Curia Generalizia e ne farà prendere nota nel libro degli Atti della casa. All'archivio generale siano inviate le notizie e le pubblicazioni ecc."

1946 Il 21 novembre 1946 un Decreto del p. Generale Brusa trasferisce la Curia Generale a S. Alessio in Roma (in base a un Decreto del Consiglio Generale tenutosi il 18 luglio a Somasca (RC 105/1946, pagg. 187-188).

1952 Il Definitorio confermò il decreto del 1946 in questi termini: "Al p. Tentorio è stato confermato l'incarico di archivista dell'Ordine con facoltà di aver adito a tutti gli archivi delle nostre case per catalogare il materiale giacente e per dare consigli sulla sua conservazione. A questo proposito si richiamano i Superiori alla norma di non concedere a chiunque indiscriminatamente il permesso di entrare a consultare i nostri archivi, ma di attenersi alle rigorose prescrizioni delle Costituzioni e di chiedere le debite autorizzazioni".

⁵cf. RC 104(1946)127-128; con rimando a RC 102(1946)60-61.

⁶p. Tentorio si chiede: "Quali?"...

1959 Articolo di p. Tentorio⁷.

1960 Articolo di p. Tentorio⁸.

1961 Decreto Pontificio sugli archivi ecclesiastici⁹.

Situazione dell'archivio negli anni '60 del Novecento: pochi documenti, il cui valore era per lo più sconosciuto, rinchiusi in una piccola e polverosa stanzetta mal protetta¹⁰.

1963 Si dovette provvedere ad ampliare il locale recettivo, allargandosi dalla piccola stanzetta che fu già di p. Stoppiglia. L'impegno di raccolta fu sentitissimo, ed il materiale raccolto fu ingente.

1970.. Scaffalatura nuova (p. De Rocco - p. Boeris).

1972 Articolo di p. Tentorio intitolato "L'Archivio Generale"¹¹.

1993 muore in aprile p; Tentorio; resta temporaneamente incaricato della custodia dell' Archivio Storico il superiore della Maddalena pro tempore, p. Federico Beccaria.

2005 il 17 ottobre il Preposito Generale nomina il p. Brioli Maurizio Archivistista Generale.

2006 iniziano le complesse operazioni di pulizia, sistemazione, inscatolamento dei fondi, ristrutturazione della nuova sede, trasferimento delle oltre 15 tonnellate di documenti da Genova a Roma (iniziato il 11 settembre 2008 conclusosi felicemente il successivo 25 di settembre).

2008 tra novembre e dicembre si inizia la riapertura degli scatoloni e la ricollocazione dei fondi.

2009 da febbraio si inizia il controllo dei fondi, documento per documento, per vedere la loro corretta collocazione e la corrispondenza tra documento e catalogo; tutte le anomalie vengono notate in files, per essere poi sistemate (le anomalie sono di diverso tipo: mancanza del documento, suo spostamento all'interno del faldone, suo spostamento in altro faldone vicino, errore nella segnatura archivistica, errore a catalogo, segnature doppie e segnature mancanti ...). Da giugno si comincia anche a sostituire le camicie archivistiche e i faldoni del fondo <Cartelle dei Religiosi>, per un totale stimato di 160 faldoni e circa 16.000 camicie archivistiche (volgarmente dette cartellette); al presente si sta completando la lettera <T>.

⁷RC 126(1959)219 ss. (inizia la pubblicazione su RC del catalogo di AGCRS).

⁸RC 131(1960)11ss.

⁹AAS n. 15-16 del 31/12/1961.

¹⁰RC 137(1961)106 (Pontificia Commissione per gli Archivi Ecclesiastici d' Italia).

¹¹RC 188(1972)106-109.